

LA PROTESTA

Tensione e malcontento in cantiere: per il secondo giorno consecutivo i lavoratori si fermano

Fincantieri, lo sciopero raddoppia sicurezza e vigilanza nel mirino

ANCORA sciopero al cantiere di Sestri Ponente della Fincantieri. Ieri pomeriggio i lavoratori sono entrati nuovamente in sciopero, dando vita a un corteo interno che si è concluso sotto la sede della direzione del cantiere. «Al centro della protesta — si legge in una nota della Fiom Cgil — le dichiarazioni dell'azienda riportate ieri su un quotidiano nazionale con le quali si è gettato discredito su tutti i lavoratori che operano in Fincantieri. La questione della vigilanza e della sicurezza sono vertenze aperte da tempo da parte di Fim, Fiom, Uilm che non hanno ancora trovato risposte adeguate da parte della dirigenza e che ogni giorno creano tensione e malcontento tra i lavoratori diretti e soprattutto tra quelli delle ditte d'appalto». Alle 13 è quindi scattato lo sciopero di tutti i lavoratori delle ditte d'appalto che hanno abbandonato il cantiere insieme ai lavoratori diretti. La protesta si è protratta per l'intera giornata, coinvolgendo anche il secondo turno del pomeriggio. Durante la manifestazione la rsu del cantiere ha incontrato il direttore Da Pelo e il capo del Personale Campion. Un incontro è stato anche chiesto al prefetto di Genova che ha dato la sua disponibilità per giovedì mattina. «Nel caso in cui non vi fosse uno sbocco positivo della vicenda — continua la nota — non sono escluse nuove iniziative di protesta».

In mattinata, invece, si era svolta nello stabilimento l'assemblea dei lavoratori legata al referendum previsto per l'8, 9 e 10 ottobre. Al centro del dibattito, welfare e pensioni. All'assemblea era presente anche il

segretario nazionale della Uilm, responsabile della cantieristica, Giovanni Contento. «Il segretario — spiega una nota della Uilm genovese — ha ribadito l'importanza del voto dei lavoratori e la necessità di evitare polemiche relative alla comparazione "politica-sindacato" quando si parla di consultazioni referendarie fra i lavoratori. "Il protocollo del 23 luglio sottoscritto da Governo e sindacati non è un accordo che risolve il problema ma dà al Paese un senso di cambiamento e di crescita. Lo scalone Maroni non ci soddisfa e con l'accordo di luglio si tenta di superarlo. Un segnale positivo è

dato oggettivamente dall'aumento effettivo delle pensioni minime».

Per quanto riguarda il lavoro usurante, Contento ha sottolineato l'importanza di un «allargamento di platea» rispetto ai precedenti provvedimenti, ribadendo tuttavia che il «quantitativo annuo» stabilito dal governo Prodi dovrebbe essere rivisto. Soddisfazione è stata espressa per quanto riguarda l'apertura al credito per i lavoratori atipici e precari, per il riscatto della laurea ai fini pensionistici e per la disoccupazione che vede l'aumento della durata dell'indennità ordinaria. Il segretario nazionale Uilm ha speso poi alcune parole anche sulle ventate di antipolice che soffiano ultimamente nel nostro Paese. «Dobbiamo stare attenti a questi atteggiamenti accusatori, rischiano di fare il giuoco degli imprenditori e di spazzare via il sindacato». Per quanto riguarda lo sciopero indetto ieri dai lavoratori di Fincantieri e dalle ditte esterne e la conseguente polemica, Contento ha commentato: «Sostengo le argomentazioni dell'assemblea dei lavoratori. Comprendo la difesa del patrimonio aziendale da parte padronale, ma credo che ciò non possa avvenire a discapito dei diritti dei lavoratori sanciti dallo statuto stesso».

(mas.m.)

Fiom: "Vertenze aperte da tempo, ma non sono ancora arrivate le risposte adeguate"

In mattinata confronto sul referendum con il segretario nazionale Uilm Contento



il cantiere

Lo stabilimento di Sestri Ponente della Fincantieri è uno dei tre poli individuati dal gruppo per la costruzione di grandi navi da crociera; gli altri due sono Monfalcone e Marghera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.